

Il carnevale di Venezia



Attività 1. Leggere il brano e rispondere alle domande.¹

Nella cultura veneziana con il termine “maschera” si indica l’attività di “mettersi barba e baffi finti” e “maschera” era anche il soprannome dato alle donne che si travestivano da uomini e agli uomini che si travestivano da donne. Ben presto la maschera divenne simbolo della libertà e della trasgressione a tutte le regole sociali imposte dalla Repubblica Serenissima a Venezia. L’identità personale, il sesso, la classe sociale non esistevano più e si entrava a far parte della Grande Illusione del Carnevale in un posto, unico al mondo, dove tutto può accadere,⁴ dove ogni scorcio non cessa⁵ di incantare...

La storia della maschera veneziana inizia già nel 1268, anno a cui risale la più antica legge che limita l’uso improprio² della maschera: in questo documento veniva proibito agli uomini in maschera, i cosiddetti mattaccini, il gioco delle “ova” che consisteva nel lanciare uova riempite di acqua di rose contro le dame che passeggiavano nelle calli.

Gli artigiani³ che fabbricavano maschere erano chiamati “maschereri” fin dal tempo del Doge Foscari e possedevano un loro statuto datato aprile 1436. Appartenevano alla frangia⁴ dei pittori ed erano aiutati nella loro professione dai targerheri che imprimevano sopra lo stucco volti dipinti, a volte di ridicola fisionomia, con dovizia di particolari. La produzione di maschere si era così intensificata che nel 1773 esistevano ufficialmente 12 botteghe di maschere a Venezia: poche se si considera l’uso che se ne faceva in quegli anni.



La richiesta di maschere ed il loro utilizzo era tale per cui si cominciarono a fabbricare molte maschere “in nero,”⁵ dando lavoro a tante persone e riuscendo così a intensificare la produzione e la diffusione a livello europeo.

Le maschere erano (e lo sono ancora oggi) fatte di cartapesta⁶ e ne venivano prodotti diversi modelli in diversi colori e decorati con gemme, tessuti e nastri.

La maschera non era utilizzata solo durante il periodo di Carnevale ma in molte occasioni durante l’anno: era permessa il giorno di Santo Stefano (che sanciva la data di inizio del Carnevale veneziano) e fino alla mezzanotte del Martedì Grasso (che concludeva i festeggiamenti per il Carnevale); era permessa durante i

¹ Il testo viene da <http://www.carnevalevenezia.com> con leggere modifiche.

² scorretto, inappropriato

³ persone che lavorano con le mani per produrre degli oggetti

⁴ un piccolo gruppo marginalizzato

⁵ in segreto, illegalmente

⁶ un misto di carta, colla e acqua, usata per fare le *piñatas* (per esempio).

quindici giorni dell'Ascensione e alcuni, con particolari deroghe, la utilizzavano fino a metà giugno. Inoltre, durante tutte le manifestazioni più importanti come banchetti ufficiali o feste della Repubblica era consentito l'uso di Bauta e Tabarro.

[ANSWERS WILL VARY]

- 1) Nel primo paragrafo, cosa vuol dire la frase “l'identità personale, il sesso, la classe sociale non esistevano più”? Perché? **Quando si porta una maschera, non si vede chi è la persona dietro. Non importano gli aspetti descrittivi o gli indicatori d'identità.**
- 2) Che cosa simboleggiava la maschera? Qual era l'altro significato? **La maschera simboleggiava libertà e trasgressione contro la repubblica. Inoltre, “maschera” era il soprannome dato alle donne che si travestivano da uomini e viceversa.**
- 3) Chi erano i “maschereri”? Che facevano? **I maschereri erano gli artigiani che facevano le maschere per Carnevale.**
- 4) Le maschere vengono indossate solo a Carnevale? In quali altre occasioni gli italiani le indossano? **No, le maschere possono essere indossate anche durante la festa di Santo Stefano e nei giorni prima del Martedì Grasso.**

Attività 2. Guardare il video sulle maschere e rispondere alle domande.



- 1) Le celebrazioni di Carnevale erano più lunghe o più brevi nel passato? **Le celebrazioni erano più lunghe—cominciavano addirittura ad ottobre!**
- 2) Descrivere la maschera della Bauta. Quali aspetti ha? Chi la può indossare? **La Bauta è una maschera unisex che riferisce al costume e alla maschera stessa. Usa un tricorno per reggersi e non usa i nastri. Non ha una bocca.**
- 3) Perché dice il presentatore che la maschera del medico della peste “non è proprio una maschera”? **Il presentatore dice che non è proprio una maschera perché il medico della peste era una figura vera del medioevo che prendeva cura delle malate durante i tempi di pestilenza.**
- 4) Cosa metteva i medici nel becco della maschera quando visitavano i malati? Perché? **I medici ci mettevano un sacchetto di odori perché credevano che l'avrebbero protetto dalla peste.**

Attività 3.1: Scrittura. Riassumere le idee principali nel brano e nei video. **[ANSWERS WILL VARY]**

Il periodo di Carnevale durava da ottobre a febbraio. Ci sono varie maschere che hanno connotazioni diverse come la Bauta e il Medico della Peste. La maschera del Medico della Peste è basata su una persona vera che girava davvero in maschera per aiutare quelli che soffrivano della peste. I maschereri lavoravano per il Carnevale a produrre maschere a cartapesta.

Attività 3.2: C'è un tipo di carnevale nel tuo paese? Com'è? Quali sono le similitudini e le differenze paragonato al carnevale di Venezia? **[ANSWERS WILL VARY]**

Negli Stati Uniti non c'è un periodo nazionale di festa come Carnevale in Italia ma ci sono alcune feste con delle similitudini: in Louisiana, per esempio, c'è la festa del Martedì Grasso con costumi e sfilate a New Orleans. Ci sono anche piccole celebrazioni di Martedì Grasso in altre città (particolarmente nello stato di Louisiana). Poi a Halloween tutta la gente ci si traveste in costume e maschera.

Attività 3.3: A Viareggio in Toscana c'è anche un carnevale che ha alcune similitudini con quello a Venezia. Fare un po' di ricerca e scrivere ciò che trovi. Come sono simili questi eventi? Come sono diversi? **[ANSWERS WILL VARY]**



Il Carnevale a Viareggio è simile al Carnevale a Venezia ma anche un po' diverso. Come il Carnevale di Venezia, ci sono maschere, parate, e carri allegorici. Però, i carri allegorici a Viareggio sono molto più satirici e prendono spesso in giro politici italiani o persone famose. Il Carnevale di Viareggio è nato nel 1873 come una forma di protesta proletaria contro le tasse alte.
